

LE ISOLE DI ROBINSON CRUSOE

Fabio Vaccarezza

INTRODUZIONE

La nostra relazione riguarda le isole di Robinson Crusoe. Usiamo il termine “isole” al plurale perché tratteremo non solo di quella dove abitò il marinaio che diede a Daniel Defoe (fig.1) lo spunto per il suo romanzo, ma anche di altre isole, che nel tempo, hanno avanzato la pretesa di avere ospitato il mitico naufrago.

Lo spunto per le nostre ricerche, sia storiche che geografiche e naturalmente filateliche, deriva da uno spot pubblicitario che molti di voi ricorderanno. Il filmato mostrava un naufrago su una spiaggia deserta in cui, al gioco del “Cucù! Indovina chi sono?”, individua facilmente l’indigeno Venerdì. Lo spot finisce con l’immagine di un’isoletta sperduta in mezzo al mare.



Figure 2 e 3 – Francobolli con Robinson Crusoe e il pappagallo. Nel dentello di Monaco è raffigurato anche Venerdì.



Le domande che sorgono spontanee sono: “É questa

l’isola di Robinson Crusoe? Se non lo è, qual è quella vera? Ha un qualche interesse dal punto di vista filatelico?”

Nell’iconografia tradizionale il naufrago Robinson Crusoe (o Robinson *CROSUÉ*, con l’accento sulla e, come dicevamo noi da ragazzi) si presenta vestito di pelli d’animale, accompagnato dal fido Venerdì e da un pappagallo (figure 2 e 3).

Da una rapida ricerca risulta che sono almeno sei le isole che si disputano il

titolo di patria dell’eroe di Defoe. Esse sono: *Dead Man’s Chest island* nelle isole Vergini Britanniche (fig.4), *Coco island* nel Costa Rica (fig.5), *La Digue* nelle Seychelles, *Isola di Likuri* nelle Figi, *Mataking island* nel Nord Borneo e l’isola cilena *Juan Fernandez*.

Per identificare quella giusta dobbiamo scoprire a chi Daniel Defoe si era ispirato quando, nel 1719, pubblicò il suo libro di successo, che di fatto fu il primo romanzo di avventura mai pubblicato.

DANIEL DEFOE E LA SUA ISPIRAZIONE

É acclarato che Defoe (Londra, 3 aprile 1660 – 21 aprile 1731) si rifecce al diario di bordo del vascello *Duke*, il cui capitano era il corsaro Woodes Rogers. Sul diario troviamo interessanti informazioni. Nel 1709 il famoso corsaro inglese, che divenne poi il primo governatore delle Bahamas, aveva preso a bordo un marinaio scozzese, tal Alexander Selkirk, che viveva da solo in un’isola deserta del Sud Pacifico.

Alexander Selkirk cinque anni prima, in lite col capitano della propria nave, era volontariamente sbarcato su quell’isola con un fucile e pochi attrezzi.

Da quel manoscritto, venduto recentemente ad un’asta a caro prezzo, si sa anche che in quell’isola non c’erano né pappagalli, né cannibali e nemmeno Venerdì; in compenso non mancavano né le capre, né la frutta, né caverne in cui ripararsi (fig.6).

Fig.6 – Grotta di Robinson Crosue da una cartolina del 1925.



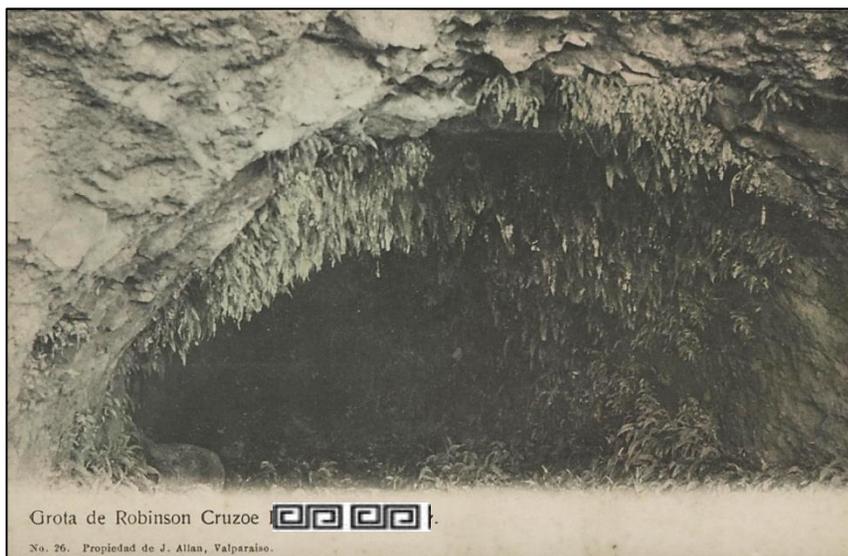
Fig.1



Fig.4



Fig.5



Il diario cita anche il nome dell'isola, che lasciamo un attimo in sospenso, mentre riguardiamo le isole "papabili" e facciamo alcune considerazioni.

QUALE ISOLA?

- **Dead man's chest island** nelle isole Vergini Britanniche è un'isola brulla e senz'acqua. Va quindi scartata, ricordando anche che essa fu l'isola del pirata Barbanera ed ispiratrice del romanzo "L'isola del Tesoro" di Robert Louis Stevenson, scritto oltre cent'anni dopo (1883).

- **Coco island Costa Rica**, secondo la teoria del libro "Desert illand" pubblicato nel 1996, ci sarebbero varie prove che Robinson fosse stato lì per vent'anni, per cui la si potrebbe ancora tenere in considerazione.

- **La Digue Seychelles** è da scartare perché legata al nome dell'eroe di Defoe in quanto vi fu girato il film "Robinson" e più recentemente Cast Away con Tom Hanks.

- **Isola di Likuri** nelle Figi, isoletta vicino a Viti Levu; sembra che 3.500 anni fa i polinesiani sbarcarono lì, e ivi nacque la leggenda dei naufraghi. Ma non ci sono riferimenti riconducibili a Robinson Crusoe.

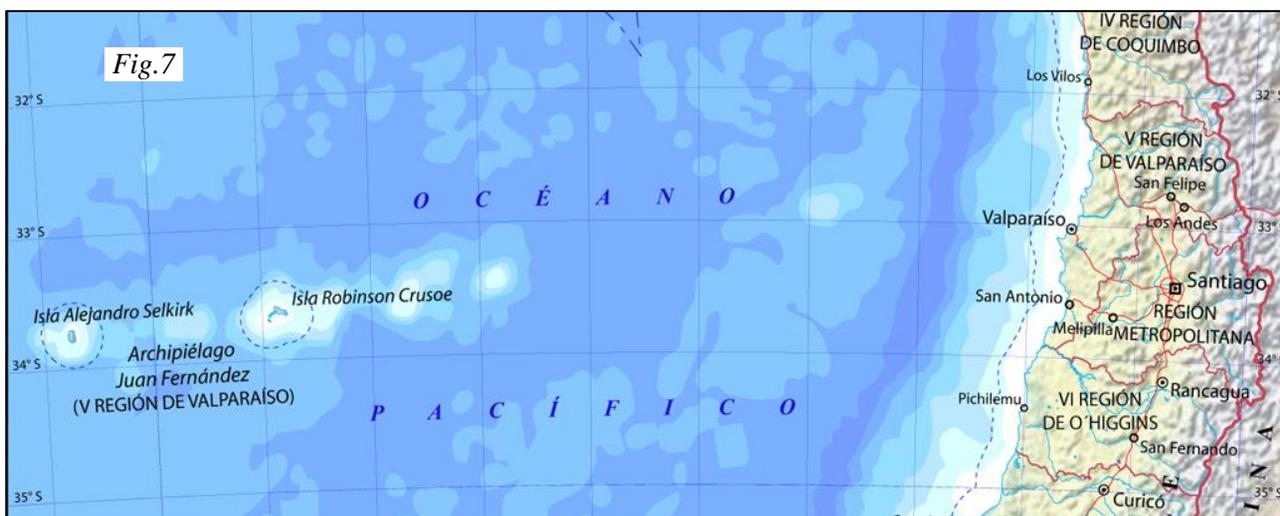
- **L'isola di Matakining nel Nord Borneo**, vicino alla più nota isola di Sipadan, è stata sede nel 1998 di un reality show tipo "Survivors" copiando l'omologo svedese di "Expedition Robinson". Ma ciò non l'autorizza a considerarsi la patria del nostro personaggio.

- **L'isola cilena di Juan Fernandez** ha le caratteristiche descritte nel diario. La conferma che è questa l'isola di Robinson Crusoe, e non la Coco island vista sopra, ci viene anche dalla spedizione di Caldwell e Takahashi effettuata nel 2008. Le loro ricerche e gli scavi fatti sull'isola hanno portato alla luce due costruzioni d'epoca e soprattutto degli strumenti riconducibili ad alcuni fra quelli citati nel diario del corsaro Woodes Rogers.

STORIA POSTALE DELL'ARCIPELAGO JUAN FERNANDEZ

Descriviamo brevemente l'isola di Juan Fernandez: lunga 21 km e larga 6, ha una superficie pari a 93 kmq (poco meno di metà dell'isola d'Elba) ed ha come villaggio principale San Juan Bautista. Vi abitano circa 600 persone dedite alla pesca, specialmente di aragoste. L'interno è caratterizzato da una flora molto varia, vi nidificano varie specie di uccelli e di animali fra cui molte capre. Parecchie centinaia di turisti la visitano ogni anno contribuendo al benessere degli abitanti.

Juan Fernandez, però, non è solo il nome dell'isola, ma è anche quello dell'intero arcipelago che fu scoperto nel 1540 dal navigatore spagnolo Juan Fernandez. Le altre isole sono Mas Afuera e Santa Clara. Quest'ultima è piccola e disabitata, mentre Mas Afuera, che è grande la metà di Juan Fernandez, fu ribattezzata nel 1968 "Isla Alejandro Selkirk" in ricordo del marinaio scozzese. Anche l'isola di Juan Fernandez cambiò nome, per decreto governativo nel 1968 e da allora si chiama "Isla Robinson Crusoe". Ai tempi degli spagnoli l'isola era nota come Isla Mas a Tierra in quanto era la più vicina dell'arcipelago a Valparaiso, città sulla costa cilena distante poco più di 600 km. Per gli amanti delle coordinate geografiche diremo che l'isola è situata a 33°38'Sud e 78°51'Ovest (fig.7).



Concentriamoci ora sugli aspetti di storia postale e collezionistici di questo arcipelago. Iniziamo dall'Isla de Mas Afuera, ovvero Isla Alejandro Selkirk. Quest'isola quasi disabitata fu utilizzata come prigione agli inizi del 1900. Il ministro della giustizia cileno con un decreto del 1908 autorizzò la

sovrastampa di alcuni francobolli della serie Colombo e Centenario dell'Indipendenza, per uso esclusivo delle guardie, degli ufficiali e delle famiglie dei prigionieri. L'affondamento della nave Selkirk che portava i rifornimenti, portò però alla chiusura del penitenziario.

Alla sua riapertura negli anni 1920 non fu più ripristinato l'utilizzo di francobolli locali. Inutile dire che i dentelli con la sovrastampa originale "ISLA/DE/ MAS AFUERA" su tre righe sono molto rari (figure 8 e 9).



Fig.8 – Francobollo della serie "Colon" con sovrastampa "Isla de Mas Afuera".



Fig.9 – Serie cilena per il Centenario dell'Indipendenza con sovrastampa falsa "Isla de Mas Afuera".

STORIA POSTALE 1877-1914

Lo svizzero Alfred de Root (i cui discendenti sono molto numerosi fra gli attuali 600 abitanti di Juan Fernandez) fu il primo post master dell'isola nel 1877. Ma l'ufficio postale aprì solo nel 1897 per la British Navy e nel frattempo la posta, portata via nave, riceveva l'annullo a Valparaiso sulla costa cilena.

La prima cover nota con annullo è del 1899: il marinaio inglese Thomas Horn della nave H.M.S.

AMPHION scrisse a casa allegando un ramoscello di una pianta locale come ricordo. La lettera con annullo del 1899 ha un francobollo cileno da 10 centavos incollato su un dentello inglese da 1 penny.



Fig.10 – Blocco di segnatasse locali da Cts 4.

Molto interessante l'emissione di francobolli segnata con iscritto il nome dell'isola e la parola "MULTADA" (fig.10). Si tratta di cinque differenti valori facciali, che furono usati anche come normale affrancatura nel 1909 a seguito dell'esaurimento dei regolari francobolli cileni. Sembra che le lettere con questi francobolli, una volta arrivate a Valparaiso fossero riaffrancate.

Nel 1910 seguì l'utilizzo di francobolli della serie "Colon" con la sovrastampa "Juan Fernandez" e nuovo valore facciale (fig.11). La sovrastampa fu fatta proprio per interessare i collezionisti. L'uso di questi dentelli doveva essere limitato all'isola, ma fu poi esteso al resto del territorio cileno per uniformità di validità delle carte valori.



Fig.11

IL DRESDEN: UNA BATTAGLIA NAVALE DEL 1915 NEL SUD PACIFICO

Dopo la battaglia delle Falkland del dicembre 1914 fra la flotta inglese e quella tedesca, l'incrociatore leggero Dresden scappò verso lo stretto di Magellano e raggiunse l'isola di Juan Fernandez dove arrivò il 9 marzo 1915 per fare rifornimento. La presenza di molti tedeschi sull'isola dimostra che l'utilizzo di quest'isola da parte delle navi del kaiser era ricorrente nei primi anni del 1900.

Raggiunta il 14 marzo nella baia di Cumberland dalle navi britanniche Kent e Glasgow (fig.12) fu cannoneggiata e costretta alla resa (fig.13), ma riuscì con uno stratagemma ad auto affondarsi.

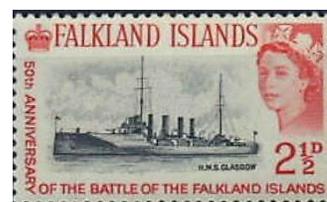


Fig.12 – Isole Falkland, 1964, due francobolli con le navi Kent e Glasgow.



Le "Dresden" Vapeur de commerce armé en croiseur auxiliaire coulé par le "Kent" à l'île Juan Fernandez.

I 375 ufficiali e marinai tedeschi furono imprigionati sulla non lontana isola di Quiriquina, e la posta "Prisoner of war" ebbe gli annulli di Talcahuano.

Fig.13 – L'incrociatore tedesco Dresden colpito il 14.3.1915 dalla nave inglese Kent, in una cartolina francese dell'epoca.

STORIA POSTALE 1916 - 1967

Nel periodo che va dal 1916 al 1967 furono in uso alcuni differenti annulli, ma sempre con la dizione "Juan Fernandez" (fig.14).

Lo stesso nome riapparve nel 1974 in concomitanza con il 400° anniversario della scoperta dell'arcipelago. La figura 15 mostra l'annullo sulla serie cilena appositamente emessa, oltre ad un cachet con "l'omino con il fucile".



Fig.14 – Annullo di Juan Fernandez su cartolina del 1963.



Fig.15 – Cile 1974: serie emessa per il 400° anniversario della scoperta dell'arcipelago.

STORIA POSTALE "ISLA ROBINSON CRUSOE" 1968 - oggi

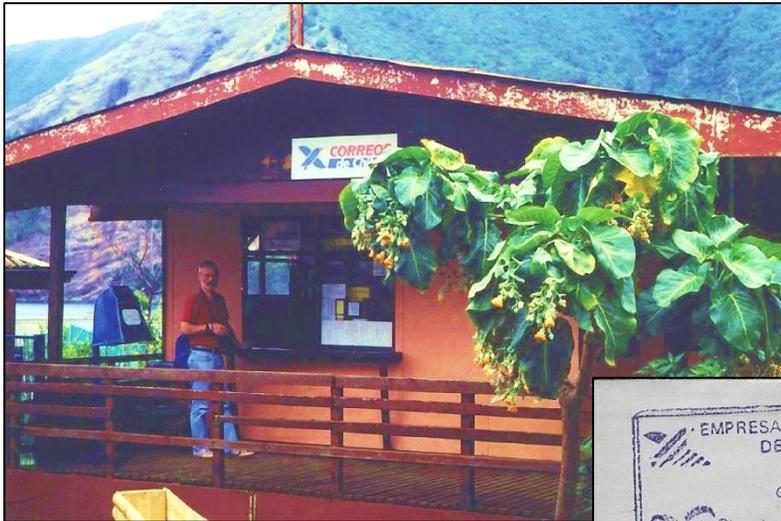
Nel 1968 l'isola di Juan Fernandez fu ribattezzata "Isla Robinson Crusoe" e da quel momento gli annulli riportano la nuova dizione (fig.16 e 17).



Fig.16 – Una delle prime buste con l'annullo "Isla Robinson Crusoe".

Fig.17 – Particolare del francobollo di Robinson Crusoe con annullo del 19 maggio 1969 dell'omonima isola.





Attualmente nel capoluogo San Juan Bautista esiste un moderno ufficio postale (fig.18), che si trova non lontano dal piccolo porticciolo. Negli anni 1990 fu assegnato ad un'agenzia postale. Essa è ancora attiva ed usa appositi annulli "Isla Robinson Crusoe - Agencia postal" (fig.19).

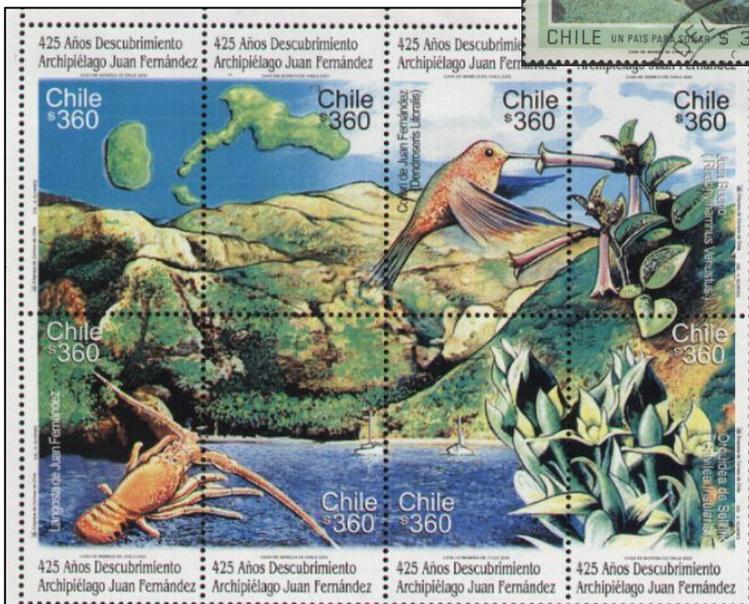
Fig.18 – Foto dell'ufficio postale a San Juan Bautista.

Fig.19 – Busta con annullo del 2008 "Agencia Isla Robinson Crusoe" e cachet con mappa dell'isola e palme.



Fig.20 – Francobollo cileno dedicato all'isola

Fig.21 – Cile: foglietto del 2000 relativo all'arcipelago Juan Fernandez.



L'attuale agente è molto attento alle richieste dei collezionisti e quindi sulle cover in uscita, oltre all'annullo di cui sopra, vengono apposti diversi cachet che raffigurano la mappa dell'isola, o le aragoste ed il sempre presente Robinson Crusoe.

Cosa resta da collezionare? I vari francobolli emessi dal Cile (fig.20) e da altre Nazioni relativamente alle nostre isole. Oltre alla serie già vista del 1974, nell'anno 2000 fu emesso un foglietto dedicato alla flora e alla fauna di "isla Robinson", con i colibrì ed altri uccelli e piante dell'isola (fig.21).

Infine è importante sapere che le navi che hanno portato

varie spedizioni scientifiche nell'arcipelago o le attuali navi da crociera che sostano a San Juan Bautista, annullavano ed annullano la posta con i timbri dell'isola a cui aggiungono dei loro cachet (fig.22). Spesso questi timbri aggiuntivi indicano la rotta prevista. Per esempio, nel 2003 la motonave da crociera Deutschland attraccò a Robinson island per proseguire verso le isole di Pasqua e Papeete, luoghi interessantissimi sia per i turisti che per i collezionisti. Ma di queste altre meravigliose isole ve ne parleremo un'altra volta.



Fig.22 – Cachet apposto nel 2003 dalla Deutschland.

BIBLIOGRAFIA

- Monografia "Robinson Crusoe's islands- A Philatelic survey of Chile's Juan Fernandez archipelago" by Stephen Pendleton
- "Rivista Pacifica": vari articoli pubblicati fra il 1971 ed il 2005
- "La Repubblica" del 31 ottobre 2008 "Spedizione Caldwell Takahashi" di Sara Ficocelli
- "Il Corriere della Sera" del 7-1-2009 "Scoperto il diario del capitano Rogers. Salvò il vero Crusoe" di Guido Santevecchi
- Cataloghi d'asta di Brian Moorhouse - Latin American specialist, Peterborough U.K.